

La tradizione

Scopo del lavoro è quello di fornire una nuova edizione di Jehan de Renti, aggiornando la vecchia edizione di Spanke (tesi dottorale di Strasburgo, 1907, ma vedi Spanke 1908[1]), dopo aver ricontrollato il manoscritto.

Se in Spanke il *corpus* del troviero coabita con le poesie di Oede de la Couroierie, la nuova edizione mira a restituirgli la giusta autonomia, tanto più che nel caso presente potremmo avere a che fare con un "canzoniere" non solo d'autore ma autografo.

L'intero *corpus* di Jehan de Renti, costituito da dodici componimenti, ci è giunto tramite un unico testimone, il ms. T (secondo la sigla adottata da Schwan 1886, corrispondente al ms. Pb.¹¹ di Raynaud 1884). Si tratta del Bibl. nat. fr. 12615, risalente alla fine dei XIII sec. e noto anche come "manoscritto di Noailles", in quanto appartenuto al Maresciallo di Noailles (n° 124 della sua collezione; per queste notizie e per la descrizione del ms. cf. Raynaud 1884, vol. I, p. 153 e Jeanroy 1918, p. 10).

Si fornisce qui di seguito la successione delle poesie, con la rispettiva carta di appartenenza, così come viene data da Raynaud 1884, p. 170:

- 172v Amours par sa courtoisie
- 172v N'est pas sages ki emprent
- 173 Ki n'averoit bone amour fait hommage
- 173v Li rousignolès jolis
- 174 Se loiautés a en amour pooir
- 174 L'autrier errai m'ambleüre
- 174v J'ai grant piecha delaié le chanter
- 175 Plus ke onkes mais ne suel
- 175v Onkes ne seuc chanson furnir
- 175v Se che n'estoit pour ma dame honerer
- 176 Je m'esmervelle forment
- 176v Jehan Bertel .i. chevalier.

Solo il settimo e il nono componimento (*J'ai grant piecha delaié le chanter* e *Onkes ne seuc chanson furnir*) sono accompagnati dalla melodia; tutti gli altri difettano, invece, della notazione musicale, conformemente a quella che Raynaud 1884, vol. I, p. 153 attesta essere la generale tendenza del ms.

Nell'omogeneità di una *scripta* artesiana, Schwan distingue tre diverse mani (T¹, T², T³). La stesura del terzo scriba comincia a c. 172v, proprio con le poesie di Jehan de Renti, la cui inserzione nel ms. viene a interrompere la copiatura di mottetti intrapresa dal precedente copista e che riprenderà solo a c. 179 (cf. Spanke 1907, p. 10; da notare che restano bianche la seconda metà di c. 176v e le cc. 177-178, riempite con altre poesie nel corso del XV sec.). T³ termina, inoltre, la sua compilazione con una serie di pezzi satirici che si riferiscono tutti ad Arras e che potevano interessare, quindi, solo un cittadino della zona. Questo, unitamente all'aggiunta delle poesie di Jehan de Renti, attivo presso il Puy (cf. *infra* la [nota biografica](#)), conduce Schwan 1886, p. 256 a ipotizzare che T³ lavorasse ad Arras. Il fatto poi che T³ corregga T¹ e T² fa pensare che egli fosse anche il possessore del ms. Un'ulteriore peculiarità fa presumere, inoltre, che potesse trattarsi di un poeta o di qualcuno che era strettamente legato ai circoli poetici artesiani: grazie a T³, infatti, ci sono giunti parecchi *unica* (in realtà l'intero T è particolare da questo punto di vista: si pensi, ad esempio, al fatto che da solo tramanda il 65% della produzione a noi nota di Gontier, cf. Formisano 1980, p. XXV).

Fatte queste premesse, si capisce come Schwan giunga a ipotizzare che il terzo copista di T sia proprio il nostro poeta, in quanto originario di Renti (dipartimento del Pas-de-Calais, circoscrizione di St.-Omer, un paese a circa 60 km a nord-ovest di Arras: cf. Spanke 1907, p. 1 e Petersen Dyggve 1934, p. 214 s.v. Renti) e legato al Puy.

La congettura è perfettamente compatibile con la datazione presunta delle poesie in nostro possesso (si confronti sempre *infra* la biografia del troviero). Non avendo però, purtroppo, nulla di cogente, come fa notare Spanke 1907, p. 11, la prenderemo assieme a lui come una semplice, sia pure affascinante, ipotesi.

- letto 651 volte

Credits | Contatti | © Sapienza Università di Roma - Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma T (+39) 06 49911
CF 80209930587 PI 02133771002

Source URL: <https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/?q=laboratorio/la-tradizione>

Links:

[1] <https://archive.org/details/zeitschriftfrf32wiesuoft/page/n165>